Anno IV. N. 114 — Udine, Venerdì-Sabato 20-21 Maggio 1881 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

DEI DELITTI

CHE QUINTINO SELLA HA DA SCONTARE IN ROMA

Quantunque pessimo il Ministero del Cairoli e del Depretis, era però infinitamente migliore di quello di Quintino Sella, al quale la Chiesa deve la maggior parte de' suoi dolori.

Fu Quintino Sella che, col ministro Cortese, il 12 dicembre 1865, presentava il disegno di legge per la soppressione delle Corporazioni religiose e per la conversione dell'Asse ecclesiastico; fu Quintino Sella che, l'11 marzo 1870, presentava la proposta della conversione dei beni immobili delle fabbricerie e della spogliazione delle parrocchie; fu Quintino Sella che, il 28 gennaio 1871, presentava la legge che, dichiarando Roma capitale del Regno, dava la facoltà di occupare nella città di Roma edifizi appartenenti a Corporazioni religiose; fu Quintino Sella che, il 20 novembre 1872, insieme col guardasigilli De Falco estendeva alla provincia di Roma le leggi sulle Corporazioni religiose e sulla conversione dei beni immobili degli enti morali ed ecclesiastici; fu Quintino Sella che, il 1 febbraio 1873, proponeva la proroga della facoltà di occupare e di espropriare in Roma gli edifizi ed altri immobili appartenenti a Corporazioni religiose ed occorrenti al servizio dello Stato.

Oltre la breccia di porta Pia, di cui Quintino Sella fu precipuo promotore, a lui si deve, come diceva il deputato Bortolucci nella tornata del 24 gennaio 1871, la «presa di possesso del Quirinale contro ogni diritto e contro ogni ragione. (*Atti ufficiali della Camera*, pagina 369). Egli ha lasciato «smantellare il monogramma del Cristo sulla porta del Collegio Romano, ed ha sequestrato l'obolo della pietà e della carità dei fedeli verso il loro Padre comune;» anzi i messali ed i breviari di Pio IX furono sequestrati in Roma da Quintino Sella (1).

Oh, è ben lunga la serie dei sacrilegi di cui Quintino Sella si rese reo in Roma a danno della Chiesa e del Papa! Ma se Iddio è paziente perchè eterno, è anche giusto e sarà pubblica e solenne la punizione del Sella. Egli stesso vi lavora oggidì attendendo alla composizione di un nuovo Ministero. Sarà questa la sua ultima comparsa sul teatro politico. Giovanni Lanza ha più ragione di piangere ora che non nel settembre 1870. Deh, versi pur lagrime sulla sorte riservata al suo antico collega; egli sta per aggiungere un nuovo esempio alla lunga serie dei persecutori del Papa, che miseramente finirono e i nostri posteri citeranno il nome di Quintino Sella come noi citiamo quelli di Crescenzio, di Arnaldo da Brescia e di Cola di Rienzo.

(1) I Breviari ed i Messali furono poi restituiti quando si seppe che Pio IX voleva ricomperarli coi propri denari.

L'Adunanza di Firenze

Leggiamo nella *Lega della Democrazia:*

Molti rappresentanti della democrazia italiana, considerando che innanzi alla gravezza degli avvenimenti svoltisi in Europa e in Italia, mancano agli italiani un Governo e una rappresentanza che tutelino il diritto e la dignità nazionale, si adunarono ieri l'altro, 15 maggio, a Firenze e deliberarono ad unanimità di mandare un indirizzo alla democrazia francese ed un manifesto alla nazione italiana. Si tracciano nel primo i doveri del Governo repubblicano, nel secondo i diritti onde le nazioni devono, ad ogni costo, custodire la loro integrità morale e nazionale.

Lo riproduciamo, plaudenti, più sotto.

Si votò intanto il seguente ordine del giorno:

«I convenuti a Firenze deliberano di «continuare l'agitazione per la restituzione «della sovranità della nazione, mediante «il suffragio universale sino a scopo raggiunto.»

Si nominò infine una Commissione costituita da Saffi, Campanella, Bertani, Bovio, Castellani, Lemmi e Mario.

Manifesto agli Italiani

Italiani,

Mentre i vostri poteri ufficiali vi lasciano come nazione senza Governo e senza rappresentanza innanzi allo straniero, incurante de' Governi imprevidenti, consentite che la democrazia vi rivolga una parola a voi non ignota, quella parola, che in altri giorni secondata, vi condusse alla unità, *della quale s'è fatto così forsennato* governo.

Il diritto e la fierezza di rivolgerla a voi questa parola a noi non mancano, perchè noi in cento comizi, protestando contro il mercato dei popoli concluso nel Congresso di Berlino, vi facemmo fin d'allora avvisati delle conseguenze umilianti che da più parti sarebbero derivate contro la nostra integrità e dignità nazionale. Non è protesta postuma la nostra, è la continuazione di quella politica preveggente che è mancata a tutti i vostri uomini di Stato!

In mezzo a questo sconforto, a queste gare che costituiscono da vent'anni il potere fine e non mezzo, la democrazia, fidente nei suoi principi, seguirà sicura il suo cammino. Da Roma, nel comizio dei comizi, vi ha ricordato la sovranità popolare, a cui va restituito il suffragio; da Firenze, ristorando il sentimento della dignità nazionale, ha ricordato alla democrazia francese quali sono i diritti delle nazioni e quali i doveri di un Governo repubblicano.

La sovranità e la dignità nazionale fanno un solo problema innanzi alla democrazia.

Qualunque possa essere la vicenda dei Governi in Italia, qualunque insidia o sorpresa ci venga di fuori, noi svolgendo il nostro programma, dalla prima parola sin all'ultimo fatto, vi ricorderemo: *sovranità e dignità nazionale.*

Sono due parole che si possono, con fidanza di affetto, rivolgere al popolo destinato a più alta via dalle sue tradizioni, dal genio, del martirologio e dalla non intesa gagliardia delle sue attitudini.

Firenze, 15 maggio 1881.

Agostino Bertani — Giovanni Bovio — Federico Campanella — Alessandro Castellani — Adriano Lemmi — Alberto Mario — Aurelio Saffi.

IL MANIFESTO DELLO CZAR

I giornali di Berlino recano il testo del manifesto dello Czar al popolo russo, già segnalatoci dal telegrafo in uno degli ultimi scorsi giorni:

Noi, per grazia di Dio, Alessandro III, ecc., a tutti i nostri fedeli.

Iddio, nella sua imperscrutabile volontà, volle chiudere il glorioso Governo del Nostro dilettissimo Padre con una morte di martire ed imporci il sacro dovere del Governo autocratico. Nel sottometterci alla volontà della Provvidenza e succedendo al Governo secondo l'ordine della successione e la legge dello Stato, assumemmo questo onere dinanzi all'Onnipotente nella terribile ora in cui il lutto e lo spavento colmavano la nostra nazione tutta, nella ferma fiducia ch'Egli, poichè ci ha chiamati al Governo in momenti sì difficili ed infinitamente penosi, ci assisterà anche colla sua onnipotente protezione, e contemporaneamente nella ferma fiducia, ch'egli ascolterà le calde preghiere del nostro popolo timorato di Dio e noto pel suo affetto e per la sua fedeltà alla sua Casa sovrana, in *tutto il mondo*, e che concederà la sua benedizione a Noi e al Governo a Noi affidato.

Il nostro Padre, che riposa in Dio, nel ricevere il potere autocratico per la prosperità della nazione ad esso affidata dal Signore, restò fino alla morte fedele al suo giuramento e suggellò col suo sangue la sua grande azione. Egli compiè l'opera più grande del suo regno, la liberazione dei contadini, meno mediante provvedimenti di severità che colla mitezza e bontà.

Chiamando egli con successo alla cooperazione anche la nobiltà proprietaria di terre, la quale segue sempre la voce del bene e dell'onore, creò le grandi riforme giudiziarie e chiamò i suoi sudditi, che rese liberi per sempre, all'amministrazione economica locale e generale. Sì! Possa essere la sua memoria benedetta per sempre!

L'infame assassinio del Sovrano russo, perpetrato in mezzo al suo fedele popolo, il quale sacrificò sempre volonteroso la vita per lui, è un avvenimento orribile, vergognoso, inaudito in Russia, che colmò tutto il nostro paese di lutto e terrore. Nella nostra grande desolazione, la voce di Dio c'impone di tenere con mano ferma le redini del Governo, colla fiducia nella Divina Provvidenza e colla fede nella forza e nella verità del Governo autocratico che siamo chiamati a rafforzare ed a tutelare contro qualunque attacco. Sì! si possono rassicurare i cuori dei nostri fedeli sudditi, pieni di spavento, di tutti coloro i quali amano la patria e di generazione in generazione restarono fedeli alla casa Sovrana. Sotto la sua protezione ed unito irremovibilmente ad essa, il nostro paese attraversò più volte momenti di grande inquietudine, e colla fede in Dio, guida della sua sorte, dopo vicissitudini ed angoscie, ritornò forte ed onorato.

Consacrandoci alla nostra grande missione, invitiamo tutti i nostri fedeli sudditi a servire noi e lo Stato con fedeltà e verità per estirpare gli infami sforzi rivoluzionarii che coprono di vergogna la terra russa, raffermare la moralità e la fede, educare rettamente i figli, e stabilire l'ordine e l'attività nelle istituzioni accordate alla Russia dal suo benefattore, il nostro dilettissimo Padre.

Dato a Pietroburgo il 29 aprile 1881 ed il primo del nostro regno.

ALESSANDRO III.

La proposta dell'Italia sulla questione tunisina

E LE POTENZE

« *Dica al governo italiano che sono assolutamente alieno che le potenze si mescolino nella controversia franco-tunisina, poichè quella questione, essendo stata regolata di comune accordo, più non esiste. Non so in quale modo le altre potenze, che firmarono il trattato di Berlino, giudicheranno questa cosa, ma Ella può dichiarare fino da ora al governo italiano, che la Germania non si farebbe rappresentare ad un Congresso che avesse per iscopo di distruggere o diminuire le concessioni ottenute in modo regolare dalla Francia.* » Sarebbero queste le parole che il giorno 14 maggio il principe di Bismark scrisse all'ambasciatore tedesco a Roma, signor di Keudell, in risposta alla proposta fatta dal governo italiano di riunire un congresso sulla questione tunisina.

E' ben vero che la *Norddeutsche Allg. Zeitung*, l'organo ufficioso del Cancelliere ha smentito la notizia che quella proposta fosse stata fatta, ma questa smentita si deve mettere in quarantena perchè tanto i giornali austriaci quanto gl'inglesi sostengono che simile proposta fu dall'Italia fatta. Pare anzi che l'Inghilterra appoggiasse vivamente la chiesta conferenza, ma che saputa la risposta del Cancelliere germanico, il signor Haymerle rispondesse che l'Austria non se ne voleva mischiare e che l'Italia avendo riconosciuto l'occupazione di Cipro e della Bosnia non aveva nessuna ragione per fare opposizione al trattato franco-tunisino. La Russia poi avrebbe risposto con una semplice *fin de non recevoir* alla proposta fatta *in extremis* dal sig. Cairoli. Malgrado dunque le denegazioni della *Norddeutsche*, sussidiate da quelle del *Diritto*, v'ha ragione di credere che la proposta della Conferenza fu tentata, ma ritirata poi quando si seppe che fiasco madornale aveva fatto.

Un discorso del generale Breart

Chi fa le spese oggi di tutte le notizie che oggi abbiamo dalla Tunisia è il generale Breart. Tutti i giornali pubblicano il discorso che egli pronunziò in risposta a quello del primo deputato della Colonia francese, il quale gli aveva a nome dei suoi compatriotti augurato il benvenuto.

Il generale Breart si espresse in questi termini:

«Signori sono lieto di trovarmi alla presenza della colonia francese riunita intorno al nostro egregio ed eminente ministro.

«Questa mia letizia attiene al sentimento che unisce all'estero tutti i figli della patria francese.

«Sono orgoglioso di vedere che la nostra patria ha già fatto qualche cosa in questo paese.

«Siate sicuri che noi sentiamo la più gran simpatia per quelli dei nostri compatriotti che danno opera ad accrescere all'estero la riputazione della Francia, ad aprire degli sbocchi commerciali, a sostenere il suo prestigio in faccia a nazioni rivali od amiche.

«Io *non* dubito che il *nuovo stato* assicurato alla Francia dal trattato di garanzia non faccia raddoppiare i nostri progressi, sopprimendo le volontà ostili che li impedivano.

«Secondate gli sforzi del diplomatico che è alla testa della vostra colonia.

«Signori, viva la Francia! viva la repubblica.

Brutte cose

Scrivono da Roma alla *Gazzetta Piemontese*:

Altre brutte notizie circolano su di un altro onorevole, che non è l'omai famigerato *borsaiuolo.*

Già sapete che da più di un mese dura, davanti alle Assise di Roma il processo così detto dei *Sardi.*

Vari individui sono imputati, o come mandanti, o come esecutori materiali, dell'assassinio dell'avvocato Siotto-Pintor, suocero dell'onorevole Parisi-Siotto deputato di Nuoro. Il processo è curiosissimo; ha svelato molte magagne che tormentano la Sardegna, e specialmente il circondario di Nuoro. Assassinî e avvelenamenti, vendette degne di tempi barbari, soprusi, prepotenze, odî antichi e corruzioni moderne, banditi, testimoni falsi o reticenti, bricconi matricolati e gente di fede primitiva, ecco alla bell'e meglio il quadro di questo processo.

Ebbene, lo credereste? In tutta questa intricata tabella, i più simpatici finiscono quasi per essere gli accusati.

Già dalle prime sedute, l'avv. *Siotto-Elias* che sarebbe secondo l'accusa, il mandante dell'assassinio, come competitore dell'on. Parisi-Siotto alla deputazione, ha detto nel suo *interrogatorio*:

— Si è voluto fare di me il Luciani di questo processo; invece il Luciani vero c'è e siede sui banchi della Camera!

L'allusione era troppo manifesta, ma partendo dalla bocca di un accusato naturalmente non le si diede grande importanza.

In tutto il seguito del processo però l'on. Parisi-Siotto non ha fatto la più bella figura. Nell'udienza di martedì scorso un

testimone parlando di lui, disse che qualche anno fa, in causa penale, aveva consigliato la corruzione dei giurati pagandoli *mille lire cadauno!*

Venne poi il sottoprefetto di Nuoro che disse essere l'on. Parisi-Siotto *persona capace di qualunque azione per raggiungere il suo scopo*, e per di più essere *noto protettore di esattori ladri.*

Queste cose hanno fatto un'impressione assai sinistra alla Camera, e l'on. Farini se ne è molto preoccupato.

Tutti si augurano, per il decoro nazionale, che l'on. Parisi-Siotto possa dimostrare luminosamente l'insussistenza di queile accuse; altrimenti egli non potrebbe certamente più sedere tra i rappresentanti della nazione.

Ce n'è anche troppo del marcio alla Camera!

IL GENERALE FARRE

Nella seduta di sabato scorso alla Camera francese, mentre il presidente del gabinetto enumerava — con imbarazzo ben naturale, osserva il *Moniteur Universel* — i titoli del generale Farre al favore che gli fu accordato dal Governo mantenendolo nel primo quadro dello stato maggiore francese, il sig. P. De Cassagnac lo interruppe dicendo: « Dimenticate la decorazione pontificia, da lui sollecitata ed ottenuta! »

Oggi, lo stesso *Moniteur*, aggiunge su ciò alcuni particolari, che riportiamo.

Il generale Farre faceva parte della spedizione che la seconda repubblica aveva inviata a Roma per rimettere Pio IX sul trono pontificio. Allora non era che semplice capitano, e *si distingueva fra* tutti gli ufficiali francesi per le testimonianze che prodigava alla persona del Pontefice del suo grande rispetto, della sua figliale devozione e della sua fede cattolica.

Governo e Parlamento

La crisi

Lo svolgimento della crisi va subendo alterne vicende. Per mezzo del conte Visone, ministro della real Casa, l'on. Sella fece sapere al re Umberto che fallite le trattative per un ministero di transazione aveva pronto un gabinetto tutto di destra. Il re Umberto non parve soddisfatto di una tale soluzione, disse che, secondo le intelligenze avute, egli si aspettava un ministero a larghe basi.

Il conte Visone tornò dal Sella pregandolo di far nuovi tentativi per giustificare l'operato della Corona.

In conseguenza il Sella si mise tosto di nuovo all'opera e fece fare diverse offerte. Si ritiene come più probabile uno scioglimento sulla base del centro col quale il Sella ha continue trattative.

Si afferma che se l'on. Sella riesce a comporre un ministero, l'on. Zanardelli verrà incaricato dalla maggioranza a proporre, subito nella prima seduta, una mozione di sfiducia.

Parlasi di nominare l'on. Depretis capo della maggioranza.

Confermasi che il Re non ha finora accordato all'on. Sella lo scioglimento della Camera.

ITALIA

Napoli — Il *Piccolo* di Napoli è in grado di assicurare che un deputato, del quale potrebbe all'occasione citare il nome ha scritto da Roma che si preparino due mila inviti da distribuirsi specialmente ad operai affinchè questi si tengano pronti ad un'agitazione politica.

Lucca — Nel cimitero di S. Vito, piccolo paese a poca distanza da Lucca, è stato in questi giorni disseppellito il cadavere di un giovinotto sepolto 14 anni or sono, ed è stato riscontrato ancora intatto; la sua carnagione è freschissima ed i suoi abiti conservano il primitivo colore. Una corona di fiori che fu gettata nella fossa insieme al cadavere è ancora riconoscibile.

Bologna — Anche a Bologna come a Milano, Napoli ecc. i democratici hanno tentato di fare una dimostrazione. La loro prima impresa fu quella di fischiare ed insultare, con una viltà tutta loro propria, una camerata di seminaristi che per caso passò dal luogo dove essi stavano radunandosi. La maggior parte erano studenti guidati dal loro professore Giosuè Carducci. I genitori che tengono figliuoli agli studi a Bologna saranno contenti delle lezioni che dà loro il Carducci. I dimostranti andarono a gridare sotto le finestre del palazzo municipale, poi sotto quelle della prefettura. *abbasso Sella, abbasso il colpo di Stato.* Una deputazione si recò dal prefetto a presentargli i voti del popolo e poi si sciolsero.

— Dopo 380 anni pare che Bologna si sia decisa a compiere la facciata del sublime tempio di S. Petronio. Duecento cittadini distinti compongono il comitato promotore che in questo mese si aduna per nominare il comitato esecutivo, onde costituisca una vasta associazione per trovare i mezzi necessari. L'opera costerà un milione di lire; e potrà essere compiuta in 12 anni. Il disegno è dato dall'architetto Ceri.

Asti — Ci facciamo dovere di riprodurre la seguente rettifica:

La stampa miscredente, scrive il *Corriere di Torino*, si è occupata assai nei passati giorni, di pretese visioni e comparse miracolose avvenute nei pressi di Castiglione di Asti, servendosi della voce popolare che andava ingrossando il racconto di non vedute nè provate meraviglie, per iscagliare addosso al rispettabile clero della diocesi d'Asti, il solito insulto, che tutto si riduceva ad una commedia pretina per ispillar danaro.

Avremmo lasciato volentieri senza risposta simili assurdità e calunnie, se ignobili speculatori, traendone lor pro, non avessero diffuso a migliaia certi foglietti in cui si narravano parecchi fatti, che noi non possiamo riconoscere in verun modo autentici.

Era nostro debito di mettere le cose al loro vero posto. Abbiamo assunte informazioni precise e possiamo assicurare che i racconti sulle pretese apparizioni della Madonna nelle vicinanze di Castiglione d'Asti, non solo non presentano alcun soddisfacente carattere di verità ma sono contradditorî ed esagerati, per modo che si scorgono indizi non dubbi di superstizioni e di fantasie riscaldate, senza pur tacere che persone di equivoche intenzioni soffiano nell'affare per trarne peculiare vantaggio.

La gente del contado giunge sempre numerosa sul luogo delle supposte apparizioni, e si accalca in guisa che vi succedono delle scene disgustanti, indizio sicuro che non pietà nè fede la guida, ma curiosità di vedere le meraviglie che si narrano.

Il clero, che colà è piuttosto numeroso, si è mantenuto sempre assolutamente estraneo a tutto, conservando un'azione di prudente astensione, il che è pienamente conforme allo spirito della Chiesa e torna grandemente a lode del medesimo.

Cadono perciò tutte le fantastiche narrazioni dei fogli che finora ne hanno parlato, come pure tutte le maligne insinuazioni della gente avvezza a dir male del clero; e preghiamo quindi coloro che furono tratti in inganno a pubblicare i detti racconti, a voler raccogliere la presente rettifica in omaggio alla verità.

ESTERO

Austria-Ungheria

La famiglia imperiale si reca in questi giorni a Pest, dove si preparano feste non meno grandiose di quelle che sono state fatte a Vienna per celebrare il matrimonio dell'arciduca ereditario.

Da tutte le parti giungono ancora dei resoconti sulle feste; nessuna città è rimasta senza solennità per festeggiare il fausto avvenimento delle nozze del principe imperiale.

— Durante un incendio scoppiato nel villaggio di Tarpan in Ungheria la folla ha preso un ebreo e lo ha gettato nelle fiamme nelle quali l'infelice perì.

Germania

Telegrafano da Berlino alla *Wiener Allg. Zeitung* che la nomina d'Ignatiew a ministro dell'interno non produsse buona impressione nei circoli governativi tedeschi. Il creatore del trattato di Santo Stefano non passa per amico della politica pacifica e lo stato di cose creato dal Congresso di Berlino non fu mai da lui approvato. Del resto la sua nomina è considerata come una vittoria del partito panslavista.

DIARIO SACRO

Sabato 21 Maggio

S. Felice da Cantalice

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Clero e popolo della Pieve di Dignano L. 13.

L'Accademia in Seminario. Doveva essere cosa tutta di famiglia, ma riuscì invece festa pubblica, solenne. Era naturale; quanti ebbero il piacere di assistere a consimili trattenimenti in altre circostanze nel nostro Seminario, s'erano rimasti così soddisfatti da desiderare un'altra occasione per poter goderne di nuovo. E l'occasione non mancò, straordinaria e solenne. Quello del Giubileo di Monsignor Arcivescovo per i Seminaristi doveva essere uno dei giorni più cari, ed in esso dovevano mostrare la loro letizia, e l'affetto che nutrono per un Padre così affettuoso; lo mostrarono infatti nel più splendido modo.

Già da parecchi giorni i chierici del Seminario s'affaccendavano tutti a predisporre quanto potesse tornare a miglior decoro della bella festa. Ai doni, dall'industre ingegno dei Seminaristi, offerti a Sua Eccellenza abbiamo già accennato. — Ora dobbiamo dir qualche cosa in particolare degli apparecchi per l'Accademia. Circa seicento palloncini dalle forme svariate, graziosamente dipinti a fiori, a emblemi, tutti di squisita eleganza erano paziente lavoro delle mani dei chierici, e parte di essi adornavano bellamente i lunghi corridoi del vasto edificio. Ad ogni finestrone vedevi un trasparente che o con iscrizioni o con emblemi ricordava il Giubileo sacerdotale ed episcopale dell'amato Padre.

Il teatro dell'Istituto era addobbato con buon gusto, specialmente il palco scenico, trasformato, per l'occasione in elegante sala; nello sfondo campeggiava la statua dell'Apostolo Sant'Andrea di cui le principali gesta erano tema dell'Accademia. Di essa diamo subito il programma:

I. IL SALUTO (Strofe in musica del Maestro Can. Tomadini).
II. PROLUSIONE.
III. ANDREA discepolo di S. Giovanni viene alla cognizione di G. C. (Sestine).
IV. ANDREAS ad mare Tiberiadis nunciat Simoni advenisse Christum (Egloga piscatoria).
V. ANDREA alle nozze di Cana (Quartine).
VI. VOCAZIONE ALL'APOSTOLATO (Ode saffica).
VII. ANDREA presente al miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci (Inno).
VIII. ANDREA ottiene ad alcuni Greci la grazia di accostarsi a Gesù (Sonetto).
IX. ANDREAS Christum sibi morte ereptum, suamque fugam deplorat (Elegia).
X. INVOCAZIONE AL DIVINO SPIRITO (Strofe in musica del M. Can. Tomadini).
XI. APOSTOLATO DI S. ANDREA (Canzone eroica).
XII. ORAZIONE del Santo ad Egea Proconsole dell'Acaja (Ottave).
XIII. MARTIRIO DI S. ANDREA (Terzine).
XIV. IL TRIONFO DELLA CROCE (Inno).
XV. SONETTO DI CHIUSA.
XVI. PREGHIERA A S. ANDREA (Strofe in musica del M. Can. Tomadini).

L'Accademia riuscì splendidamente. I temi svolti con elevatezza di concetti, con purezza di forme, con vera ed alta poesia vennero declamati in modo da far toccare con mano come anche da questo lato nel nostro Seminario si progredisca di molto e vennero ripetutamente applauditi. — Non parleremo dei singoli temi, chè lo spazio non ce lo permette; diremo solo che tutti sono rimasti appieno soddisfatti, e presentiamo le nostre congratulazioni al dotto corpo insegnante del Seminario Arcidiocesano, e agli allievi che così bene risposero alle solerti cure dei loro maestri.

I cori dell'illustre maestro Tomadini, cantati a perfezione dagli allievi del Seminario, ed accompagnati da una scelta orchestra, tutta a strumenti d'arco, furono veramente degni del genio musicale che li creò e si compiacque dirigerne l'esecuzione. Non occorre dire che riscossero calorosi applausi, e dell'ultimo fu richiesta la replica, dall'ottimo maestro gentilmente concessa. A lui s'era apparecchiato un applauso ma il rettore con gentile pensiero ben sapendo quanto il delicato animo di Monsignore soffra per tali dimostrazioni dispose perchè l'ammirazione e la stima comune non prorompesse in fragorosi evviva.

Interpretiamo i sentimenti di tutto il Seminario porgendo i più vivi ringraziamenti per la larga parte presa da Mons. Tomadini nella bella festa in onore di S. Ecc. l'Arcivescovo.

Grande fu il concorso non solo del clero, ma di notabilità del laicato, che vollero rendere più splendida l'Accademia col loro concorso.

All'uscire dalla sala ci si apparecchiava una grata sorpresa. Il vasto cortile centrale del Seminario offriva il più grazioso spettacolo. Anzitutto colpiva la vista un pallone colossale circondato da molti palloncini, che all'altezza della circostante fabbrica pareva sospeso immobile nell'aria spandendo la sua luce multicolore. Ai quattro lati del cortile altrettanti gruppi di palloncini frammisti a verdi fronde si ergevano quali piante dai fiori risplendenti; palloncini nei cespugli, e palloncini d'ogni forma e colore sulle cento finestre che si aprono sopra il cortile. La bella scena si cambiava aspetto di quando in quando pei fuochi del bengala.

Uscito l'Arcivescovo dal Seminario, il rettore permise alla gente che s'era agglomerata fuori dell'istituto entrasse a vedere l'illuminazione, e tutto procedette nel massimo ordine.

Le nostre congratulazioni all'ottimo sig. Rettore che con tanto zelo e senno presiede al Seminario, ben meritandosi le simpatie di tutti, e ai bravi chierici che in ogni occasione fanno onore al loro istituto.

La Mitra dei gemonesi. Lavoro stupendo! Non abbiamo voluto dar un giudizio da noi soli, ma sentiamo quello degli intelligenti che la ammirarono. Del resto se ne videro tante, ma questa tiene un certo che di nuovo e di ricercato che mercoledì al Pontificale richiamava l'attenzione di tanti che non sapevano esser dessa una mitra nuova offerta in quel giorno stesso all'Arcivescovo. — L'offerta è stata fatta dal Clero e popolo di Gemona ed il lavoro venne eseguito dalle Suore Terziarie Francescane Missionarie che hanno a Gemona la loro Casa Madre. — Ripetiamo è un stupendo lavoro e, si può andar ben meravigliati se dal modesto semenzaio delle Missionarie ed in un termine troppo ristretto per i più valenti nell'arte del ricamo sia uscito un lavoro degno di figurare fra i migliori nel novero dei bellissimi che del continuo in quel genere ci vien fatto d'ammirare. — E ciò torna ad onore di quel pio Istituto ed a vantaggio del collegio annessovi, il quale, saggiamente condotto da mano esperta, annovera parecchie giovani maestre d'ogni nazione, tutte intelligenti e capaci. — Ma lasciamo di dire ciò che tutti conoscono e torniamo alla mitra dando però del lavoro solo un ristrettissimo cenno non essendo noi competenti ad estenderci troppo in tale materia. — La mitra è tutta lavorata in oro sopra fondo d'argento. Lo stile del disegno è Raffaellesco ed il ricamo in parte, è rilevato, in parte a terra. Nel mezzo di essa da ambe le parti avvi una croce greca fornita di cinque pietre ad imitazione una di rubino, due di smeraldo e due di ametiste. L'ornato che circonda la croce è disposto e legato con bel intreccio in un sol pensiero, sì che nel tutto insieme rende il disegno veramente magnifico.

A piedi delle codine spicca lo stemma di S. E. l'Arcivescovo ricamato in seta coi vari colori come si presenta in pittura, e un po' più su lo stemma francescano e perchè S. E. è aggregata ai beni spirituali di quell'ordine e perchè il lavoro è opera gratuita delle Suore Terziane Francescane Missionarie di S. M. degli Angeli.

Le varietà dell'oro, affine di far risaltare i chiaro-scuri del disegno furono collocate e distribuite con molta intelligenza e rara maestria. Insomma è un lavoro veramente ammirabile.

La modestia di chi ha potuto organizzare sì della dimostrazione d'affetto al Pastor della Diocesi, mal soffrirebbe che noi ne citassimo il nome, e quindi ci congratuliamo vivamente coi gemonesi e per il nobile presente che hanno fatto a S. E. e per l'Istituto che hanno la bella sorte di possedere, e facciamo plauso all'Istituto stesso augurandogli ogni miglior fortuna.

Nella Chiesa Parrocchiale urbana di S. Nicolò, nella circostanza del duplice giubileo di Mons. Arcivescovo si è scoperta una lapide commemorativa della consacrazione di detta Chiesa avvenuta il 2 giugno 1879 nella quale lapide sono pure ricordati i singolari favori ricevuti negli ultimi tre anni da S. E. R.ma.

Va notato che la lapide fu fatta colle spontanee offerte di quei parrocchiani.

Ci vien fatto avvertire che nell'elenco dei doni offerti all'Arcivescovo da noi ieri pubblicato ne fu omessa qualcuno. Sarà nostro dovere il riparare quanto prima all'involontaria omissione.

Il Giubileo del nostro Arcivescovo e la stampa cattolica. L'*Unione* di Bologna, il *Veneto Cattolico* e l'*Eco del*

Stile di Treviso oggi giuntici annunziano con belle parole la faustissima ricorrenza del duplice giubileo dell'amatissimo nostro Arcivescovo; accennano alle feste che ebbero luogo in di lui onore e si uniscono ai cattolici friulani nel porgere al venerando nostro Pastore i più sinceri rallegramenti e nel pregare Iddio perchè lo conservi per molti anni ancora al governo del suo gregge.

Ringraziamo i nostri confratelli della parte che vollero prendere alla nostra letizia ed agli omaggi e congratulazioni tributati in questi giorni al nostro Padre e Pastore.

Rettifica. Nella relazione ieri pubblicata sull'Accademia tenuta a S. Spirito incorsero alcune inesattezze che dobbiamo oggi rettificare. Al terzo a capo dove dice « il dialetto sauriano che ha il tipo fonatico ecc. » leggasi così: il dialetto sauriano che ha il tipo fonetico e immediata origine dal tedesco, come, in un recente opuscolo, (1) fa vedere anche il signor Carlo Barone di Czörnig, contro l'opinione del Dr. Mupperg, francofordiese, che il voleva derivato da' longobardi; e dicasi altrettanto ecc.

Consiglio Comunale di Udine. Agli oggetti messi all'ordine del giorno pella seduta del 21 corrente viene aggiunto anche il seguente: Esposizione Agraria Regionale pel 1883. Compartecipazione colla Provincia. Informazioni e deliberazioni.

Le offerte pei danneggiati di Casamicciola raccolte e pubblicate dal nostro giornale raggiunsero la somma di lire 213,36. La prima spedizione da noi fatta al Comitato costituitosi in Napoli fu di lire 142, come da lettera di ricevimento già pubblicata sul *Cittadino*. Le rimanenti lire 71,36 le abbiamo rimesse fin dai primi del corr. mese allo stesso Comitato napoletano il quale a nostro discarico ci manda oggi una copia dell'*Italia Reale* n. 133 del 14 maggio corr. che contiene una nota di offerenti fra i quali apparisce la suesposta somma di lire 71,36 quale compimento della somma totale raccolta nella nostra Arcidiocesi.

Pellegrinaggio Regionale Veneto. I nostri lettori ricorderanno benissimo che nella IV Adunanza diocesana veneta tenuta in Venezia il giorno 3 aprile anno corr., il Comitato regionale presentava a Sua Ecc. Rev.ma Mons. Patriarca, l'umile domanda di voler accogliere e far sua l'idea di un Pellegrinaggio regionale veneto col quale si potesse rispondere in qualche modo ai voti del Santo Padre manifestati nella Enciclica *Militans Jesu Christi Ecclesia*.

S. Ecc. Rev.ma non solo accettò la supplica, ma la esponeva al S. Padre impetrando la apostolica Benedizione sopra il proposito preciso di invitare le popolazioni delle Diocesi venete nell'insigne Santuario della B. V. sul Monte Berico presso Vicenza.

Il Santo Padre degnavasi di benedire con effusione di cuore la proposta di S. Ecc., proposta accolta con gioia dagli Ill.mi e R.mi Pastori della veneta Regione; e fu determinata come occasione propizia al Pellegrinaggio la solenne festa della Natività di Maria Santissima il giorno 8 settembre p. v. e i giorni immediatamente precedenti.

Per quei giorni dunque tutti i cattolici del Veneto sono invitati ad accorrere a quel Monte che la Vergine Immacolata si degnò santificare colle benedette sue orme; per quei giorni nessuno che il possa deve ricusare alla Madre Celeste la testimonianza del suo figliale affetto.

Uxoricidio. Questa mattina si narrava di un uxoricidio jeri avvenuto in Martignacco. Pur troppo la notizia è vera. Ci mancano però ancora i particolari del fatto.

L'uccisore della propria moglie è un uomo dai 30 ai 35 anni, che ne mostra però di più. Fu arrestato ieri stesso dai carabinieri e condotto nel locale in via Prefettura, a disposizione dell'Autorità giudiziaria. O finge di essere pazzo, o lo è di fatto; chè richiesto del motivo pel quale venne arrestato, disse di aver tagliato un piede ed una mano alla moglie.

— Dove?

— Lì — diceva esso; ed accennava colla mano in fondo alla stanza ov'è racchiuso.

Poi diceva di non poter camminare e stava tutto rannicchiato, « perchè gli mancava un piede!.... »

L'Autorità però potrà mettere in sodo lo stato della sua mente.

Cinque bambini restano abbandonati.

Bollettino Meteorologico. L'Ufficio del *New-York-Herald* manda la seguente comunicazione in data 18 maggio:

« Una perturbazione atmosferica, probabilmente d'intensità pericolosa, arriverà sulle spiaggie della Francia e dell'Inghilterra fra il 21 ed il 23, estendendosi anche alla Spagna ed alla Norvegia. Sarà accompagnata da forti venti dal Sud-Est e dal Nord, e da pioggia.

«Atlantico agitatissimo. »

Eroismo di un frate Un giovanetto di undici anni Edoardo Roman giuocava con i suoi compagni sul viale di Bercy a Parigi, quando sdrucciolò e cadde nella Senna. In quel momento passava un Fratello della Dottrina Cristiana, Fratel Pietro. Questi dando ascolto soltanto al suo coraggio si gettò nel fiume per salvare il giovane e malgrado la violenza della corrente che è fortissima in quel punto fu contento di riportarlo sano e salvo a riva. Fra gli astanti trovavasi un pescatore del vicinato che non potè fare a meno di dire al religioso: « Datemi la vostra mano: « mi sono riconciliato con le vesti nere ». Questo buon religioso aveva l'anno scorso salvato un altro fanciullo dalle acque a Grenelle.

Il centenario di Calderon. Un interessante numero sarà quello che pubblicherà pel 25 maggio, *El Dia*, giornale madrileno, per festeggiare il centenario di Calderon. Il numero di codesto giornale porterà la data del 25 maggio 1641, e verrà redatto nella foggia in cui avrebbe potuto esserlo in quel tempo. Questa data segna infatti l'apogeo della gloria di Calderon. Verrà stampato su carta fabbricata appositamente e con caratteri del secolo XVII. Lo stile ed il modo di trattare i temi rassomiglieranno agli scritti di quel tempo. Le guerre del Portogallo, della Catalogna, di Fiandra e d'Italia, il tentativo, d'insurrezione del Duca di Medina Sidonia, la cospirazione di Cinq-Mars in Francia, i principii della rivoluzione inglese, il processo del falsificatore Molina, la prigionia di Quevedo, la rappresentazione di un dramma di Calderon, il movimento artistico e letterario, i fatti della brillante Corte di Filippo IV, le avventure dei comici e dei grandi signori, formeranno argomento degli articoli che scriveranno in codesto numero i signori Canovas del Castillo, Castellar, Alarcon, Menendez Pelayo, conte di casa Valencia, Talero, ecc. Anche le incisioni porteranno l'impronta di quell'epoca, e saranno disegnate da insigni artisti spagnuoli.

Servizio postale La Commissione istituita con decreto del 10 giugno 1880 per la compilazione di una nuova istruzione sul servizio delle Poste ha compiuto il suo lavoro, e il Consiglio di amministrazione lo ha ampiamente discusso ed approvato.

Le nuove istruzioni andranno in vigore col 1° giugno p. v.

Atti della Deputazione provinciale di Udine. — *Seduta del giorno 16 maggio 1881.*

N. 1782. Essendo rimasto vacante un posto gratuito, dipendente dal lascito Cernazai, nell'Istituto nazionale per le figlie dei militari italiani in Torino, la Deputazione Provinciale statuì di aprire il concorso, per lo che si va tosto a pubblicare il relativo avviso.

N. 1189. Venne approvato il Processo Verbale di consegna allo Stato del primo tronco della strada detta del Monte Mauria che ebbe luogo nel di 14 marzo p. p. 1881, con dichiarazione che la decorrenza del passaggio debbasi intendere dal giorno 4 marzo p. p. in cui fu pubblicata la legge di classificazione, nella quale non è fissato il termine della decorrenza, e ciò in armonia all'art. 1 del vigente Codice Civile.

N. 1766. Si è incaricata la Direzione della Banca Nazionale succursale di Udine a far luogo, nelle forme prescritte, alle pratiche di cambio delle Cartelle del Debito pubblico esistenti nella Cassa Provinciale di ragione dei privati a titolo di depositi cauzionali, avvertendo di ritirare dai depositanti formale dichiarazione per la quale si obblighino a sostituire, con altri, i titoli dei quali venisse sospesa od esclusa l'ammissione al tramutamento.

N. 1709. A favore della R. Tesoreria in loco venne disposto il pagamento di lire 22640,97 in causa metà della somma pagata nell'anno 1880 in conto stipendi corrisposti al personale insegnante addetto al R. Istituto Tecnico.

N. 1286. Venne disposto il pagamento di lire 79 a favore dell'artiere Ongaro Giuseppe per la ricostruzione del pavimento ed altri lavori eseguiti nella stanza ad uso di Caffè nel Palazzo degli Uffici Provinciali.

N. 1530, 1623 e 1684. Constatati gli estremi della malattia, miseria, ed appartenenza alla Provincia, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura di n. 3 maniaci accolti nel Civico Spedale di Udine.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 44 affari dei quali n. 12 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 11 di tutela dei Comuni; n. 8 interessanti le Opere Pie; e vennero approvate n. 13 liste elettorali amministrative per l'anno corrente; in complesso affari trattati n. 52.

Il Deputato Provinciale
L. DE PUPPI

Il Segretario-Capo
Merlo

---

(1) Die deutsche Sprachinsel Sauris in Friaul — Separat-Abdruck aus der Zeitschrift des Deutschen und oesterreichischen Alpenvereins.

ULTIME NOTIZIE

I giornali ufficiosi di Parigi rettificando le asserzioni del *Times* affermano che Saint-Hilaire alle osservazioni dell'Inghilterra risposa che di Biserta non si farà un posto militare, ma che però sono indispensabili alcuni miglioramenti per renderlo un buon porto commerciale. Aggiungono che Saint-Hilaire negò che la Francia voglia annettersi la Tunisia, senza però impegnarsi per l'avvenire.

— Il *Télégraphe* annunzia essersi già date le disposizioni opportune perchè partano alcuni ingegneri onde intraprendere gli studi sui miglioramenti da farsi nel porto di Biserta.

— Si annunzia imminente uno scontro con gli ultimi avanzi di ribelli nei dintorni di Mateur.

— L'esploratore francese Soller fu assassinato dai Berberi sulle rive dello Sciott-Degiaba nel Marocco.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 19 — Midhat pascià si costituì in carcere a condizione di essere giudicato imparzialmente.

Parigi 19 — Alla Camera, Ferry legge il testo del trattato di Tunisi, le cui disposizioni sono conosciute.

Gli uffici eleggeranno domani la commissione per esaminare il trattato.

Incomincia la discussione sullo scrutinio di lista.

Bardoux sviluppa la proposta che stabilisce lo scrutinio di lista.

Parigi 19 — Alla Camera Gambetta difese lo scrutinio di lista. Respinse l'accusa di avere vedute ambiziose. Non pensò mai diminuire il prestigio del potere esecutivo. Soggiunge che lo scrutinio di lista permette di consultare il paese sopra una base più vasta. Il rimprovero allo scrutinio di circondario è di rendere impossibile ogni riforma. Crede che lo scrutinio di lista sopprimerà la venalità e le corruzioni che sono conseguenza dello scrutinio di circondario. Conchiuse che trattasi di decidere, se la Repubblica sarà feconda o sterile.

Roma 19 — Sotto il titolo: « Il *Times* e le dimissioni del gabinetto Cairoli » il *Diritto* pubblica il seguente estratto di quel giornale: Le dimissioni del gabinetto Cairoli e la formazione del nuovo gabinetto sono la miglior prova, se fossevi bisogno di prove, della eccitazione che domina nelle popolazioni italiane di fronte a questo inatteso incidente.

E' impossibile non simpatizzare con tale sentimento. Però il ministero Cairoli ne fu certamente vittima immeritata.

Il gabinetto piuttostochè ridestare le ire popolari e le discussioni dell'opposizione si dimise; però sembraci che il gabinetto non sia colpevole di altro che di avere prestato troppa fede alle pretese della Francia, errore che condivise cogli altri governi.

Che se anche essi non avessero prestato fede alle dichiarazioni ufficiali della Francia, è difficile prevedere come essi avrebbero potuto assicurare l'indipendenza di Tunisi, quando la Francia era decisa di ristabilirvi la sua supremazia.

E' certo che le rimostranze diplomatiche non avrebbero giovato: perchè la Francia sarebbesi preoccupata ben poco, e l'idea di una guerra tra le due nazioni non poteva certo passare pel capo di un serio uomo politico italiano.

Il gabinetto italiano fu indotto a dimettersi, perchè le norme di etichetta diplomatica vogliono che si presti fede alle dichiarazioni che vengono fatte da una potenza amica.

Esso non può esser condannato perchè non adottò una politica bellicosa dalla quale giustamente anche i suoi successori si asterranno.

Parigi 19 — *Camera.* — Dopo il discorso di Bardoux e di Gambetta decidesi con 243 voti contro 235 di passare alla discussione dell'articolo della proposta di Bardoux che ristabilisce lo scrutinio di lista. Decidesi quindi con 245 voti contro 205 di continuare la discussione dello scrutinio di lista.

Pietroburgo 19 — Un Ukase dello Czar solleva, dietro sua domanda, per motivi di salute, dalle sue funzioni il ministro delle finanze, Abasa, nomina Bunge a dirigente il ministero delle finanze.

Fu recentemente arrestata una giovane riconosciuta complice del giustiziato Jeliaboff. Nella sua abitazione si trovarono: una stamperia segreta, armi, materie esplodenti e proclami.

Un'assemblea di anarchisti, in una località fuori della città, fu il 17 maggio, sorpresa dalla Polizia, e tutti i presenti furono arrestati.

Parigi 19 — (Camera). Dopo l'approvazione degli articoli, approvasi a grande maggioranza l'intero progetto colla proposta di Bardoux che ristabilisce lo scrutinio di lista.

Londra 19 — (Camera). Dilke presenta la corrispondenza su Tunisi. Annuncia che ricevette dalla Francia l'invito di cominciare immediatamente i negozi per il trattato di commercio.

Parigi 19 — Le sedute della conferenza monetaria furono sospese fino al giugno affinchè i delegati riferiscano ai loro governi.

Carlo Moro, *gerente, responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

VIA MERCATOVECCHIO

FARMACIA DI ANGELO FABRIS

LA FARMACIA
DI
ANGELO FABRIS
IN UDINE

È ben provveduta d' Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici; inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia, come il

SCIROPPO di BIFOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.

Sciroppo di CHINA e FERRO

Ferro dializzato.

Estratto di China dolcificato spiritoso.

Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

UDINE

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell' ACQUA DI CILLI.

FRATELLI DORTA

Pubblicazioni

L'inferno. Operetta di Mons. De Segur. E' uscita coi tipi del Patronato e si vende cent. 35 la copia.

Esercizi spirituali per le persone religiose, i quali possono essere opportuni anche per secolari. — Quest' Operetta dell'Illustre Mons. Canonico Trento di cui il nome dice piucchè ogni gran lode, fu dettata, quale apparecchio alla festa della Pentecoste e consta di nove meditazioni per ciascun giorno della Novena precedente la Domenica di Pentecoste. — Edita recentemente per cura della Tipografia del Patronato, si vende a cent. 20 la copia.

Dirigere vaglia e lettere **Alla Tipografia del Patronato in Udine.**

Alla stessa Tipografia si apprentano ricordi del Mese Mariano, con imagine sacra e preghiere; fregi a tinta rossa e orporinati.

Notizie di Borsa

Venezia 19 maggio

Rendita 5 0|0 god.
1 genn. 81 da L. 90,72 a L. 90,93
Rend. 5 0|0 god.
1 luglio 81 da L. 90,73 a L. 90,83
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,48 a L. 20,50
Bancanotte austriache da . . 219,— a 219,50
Fiorini austr.
d'argento da 2,18,1|2 a 2,19,5|0

Parigi 19 maggio

Rendita francese 3 0|0 .	86,27
" " 5 0|0 .	120,07
" italiana 5 0|0 .	91,15
Ferrovie Lombarde . . .	—,—
" Romane . . .	—,—
Cambio su Londra a vista	25,22,1|2
" sull' Italia	2,1|4
Consolidati Inglesi . . .	102.11|16
Spagnolo	— —
Turca.	16,62

Vienna 19 maggio

Mobiliare	346,30
Lombarde	119,—
Banca Anglo-Austriaca .	—,—
Austirache	—,—
Banca Nazionale . . .	832,—
Napoleoni d'oro . . .	9,30,1|2
Cambio su Parigi . . .	46.50
" su Londra . . .	117.20
Rend. austriaca in argento	77,40

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant. — ore 2.20 pom. — ore 7.42 pom. — ore 1.11 ant.

da VENEZIA: ore 7.25 ant. *diretto* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.55 ant.

per VENEZIA: ore 5.— ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.48 ant.

per PONTEBBA: ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 maggio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	752.4	751.5	751.8
Umidità relativa	44	33	62
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento: direzione	calma	S	calma
Vento: velocità chilometr.	0	2	0
Termometro centigrado. .	17.9	23.0	16.8

Temperatura massima 25.6 — minima 11.2 | Temperatura minima all'aperto 9.0

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**
Presso la *Tipografia del Patronato.*

Assortimento di candele di cera
DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA
di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI
in Venezia
che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.
Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia **Luigi Petracco** in Chiavris.

Premiato Stabilimento Balneare di
RONCEGNO
(TRENTINO)

Acque Minerali arsenico ferruginose per cure interne ed esterne. — Cura idroterapica. — Bagni Russi. — Sala elettroterapica.

Dal 15 Maggio a tutto Settembre.

FRATELLI DOTTORI WAIZ
Proprietari.

RICORDI
Per le Feste Giubilari di S. E. R. M. Arcivesco
ANDREA CASASOLA

Ritratto fotografico di Mons. Arcivescovo — formato Salon su cartoncino fino di centimeri 43×30, Lire 2.50 — idem di centimetri 34×25, Lire 2.00 — idem di Gabinetto L. 0.70 — idem da Visita L. 0,35.

La fotografia tratta dal bel lavoro del sig. Elia Longo, quadro dedicato a S. E. R. M. Arcivescovo, centimetri 24×28 L. 1.00.

Per l'acquisto rivolgersi alla cartoleria **Raimondo Zorzi**, Udine

(N. B.) Tutte le suddette fotografie si vendono pure in Cornice dorata con tristallo a prezzi modicissimi.

MODO PRATICO
PER ACQUISTARE IL GIUBILEO STRAORDINARIO
indetto da S. S. LEONE XIII

È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato — Una copia centesimi 5. ventiquattro copie Lire 1.00.

DEPOSITO CARBONE COKE
presso la Ditta G. BURGHART
rimpetto la Stazione ferroviaria
UDINE

CHINACHINA BRAVAIS

Estratto liquido concentrato di Chinachina. — *TONICO, APERITIVO, RICOSTITUENTE*

Preparato con scorze scelte e peso normale, esattamente dosato, concentrato nel vuoto; contiene la quintessenza delle migliore Chinachina. Cura assai economica. Due cucchiai da caffè al giorno bastano.

Guarisce: **Dispepsie, Gastriti, Gastralgie, Crampi e Convulsioni dello Stomaco.**
Guarisce: **Nevrosi, Nevralgie, Affezioni nervose, Febbri ribelli.**

DEPOSITI PRINCIPALI a Parigi: 30, avenue de l'Opéra e rue de Lafayette, 13.
Vi si trovano pure il **Ferro Bravais** e le **Acque Minerali Naturali dell'Ardèche Sorgenti di VERNET, ecc.**

Depositi: MILANO: A. Manzoni e C., via della Sala, 14, 16; Paganini e Villani, via Borromei, 6; Zambelletti, piazza San Carlo; Giuseppe Tallini, via Manzoni; farmacia Brera, via Fiori Oscuri, 12; Bertarelli figli di Giuseppe; Biancardi, Cattaneo e Arrigoni, Società farmaceutica, via Andegari, 11, Cesare Bonacina; Carlo Erba. BRESCIA. Bianchi Luigi, Girardi, farmacia degli Ospitali. BOLOGNA, Zarri, Guido Gavina, Bernaroli Gandini. VENEZIA, Giuseppe Boetner, Antonio Zampironi, quartier S. Moise, PAVULLO, Pucci.

CHI NON VEDE NON CREDE

l' ottimo effetto che fanno sugli altari le palme di fiori metallici.

Lavorate con somma diligenza e col massimo buon gusto francese, imitano le altre palme di fiori artificiali e costano nulla più di queste, colla differenza che, mentre i fiori artificiali di carta si sciupano in pochi giorni, i fiori metallici conservano sempre la gaiezza, la freschezza del loro colori inalterabili assolutamente e capaci di resistere all'azione di una forte lavatura, la quale anzicchè guastarli li rimette allo stato di comparir nuovi, come appena usciti di fabbrica.

Queste palme, indispensabili per ogni Chiesa che non voglia avere sugli altari quel sudiciume in fiori cartacei senza colore nè forma, sono dell'altezza di centimetri 25, 35 45, 55, 65 e larghe in proporzione.

Si trovano vendibili a prezzi discretissimi presso i due negozi e depositi di arredi sacri in Udine, Via Poscolle e Mercatovecchio, dove si trova anche il premiato *Ranno* per la pulitura delle argentature e ottonami.

DOMENICO BERTACCINI

CURA PRIMAVERILE

Con approvato dall' Imperiale e r. Cancelleria Aulica a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1858.

Sperimentato indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente.

Assicurato dalla Sua Maestà I. e r. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1819.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue
antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

CURA ESTIVA — CURA AUTUNNALE

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale *dell' artritide, del reumatismo, e mali inveterati ostinati,* come pure di malattie esantemiche, pustuline sul corpo o sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell' itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell' oppressione dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. *Mali come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone* uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l' organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l' umore morbifico, così anche l' azione è sicura, concinua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d' encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti *gratis.*

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall' inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll' istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in *Udine* — presso Bosero e Sandri farmacisti alla *Fenice Risorta* — *Udine.*

CURA INVERNALE

IL NUOVO MESE DI MAGGIO

con meditazioni ed esempî trovasi vendibile alla Tipografia del Patronato, Via Gorghi a S. Spirito N. 28.

Udine, Tip. del Patronato